

FLP

News

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

PERIODICO DI INFORMAZIONE CULTURALE,
POLITICA, SINDACALE E SOCIALE

ANNO VI MERCOLEDÌ 3 Marzo 2010 N. 133



..E SE LA RIFORMA BRUNETTA FOSSE GIÀ UNA RIFORMA MANCATA?

CHIUSO
L'ACCORDO
PER IL
REIMPIEGO DI
PAVIA

L'INSERTO
SPECIALE
LA FLP SULLA
CIRCOLARE
N° 3/2010

PUBBLICATA IN G.U.
LA LEGGE
"MILLEPROROGHE"
E LA GIOSTRA
RIPARTE !

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 – 00187 Roma

EDITORE: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana
Pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER

INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



FLP News

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

REDAZIONE ROMANA :

via Piave, 61 -00187 ROMA

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Nadia Carlomagno, Chiara Sernia, Elio Di Grazia, Fabio Gigante, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Pasquale Nardone, Elisabetta Pechini, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli



CSE Servizi

SOMMARIO

LA NUMERO
UNO



**..E SE LA RIFORMA
BRUNETTA FOSSE
GIÀ UNA RIFORMA
MANCATA?**
di Elio Di Grazia

COMPARTO MINISTERI: DIFESA

- CHIUSO IL RACCORDO PER IL REIMPIEGO DI PAVIA

- PUBBLICATA IN G.U. LA LEGGE "MILLEPROROGHE"
(di Giancarlo Pittelli)

L'INSERTO SPECIALE

- OK AI CARTELLINI IDENTIFICATIVI MA SOLO SE RISPETTANO LA PRIVACY

COMPARTO AGENZIE FISCALI: ENTRATE

- PARTE DA TRENTO LA RISCOSSA DEGLI EVASORI FISCALI???

- LE ULTIME NOTIZIE SU INTERPELLI, ASSUNZIONI, INCARICHI DIRIGENZIALI.

COMPARTO MINISTERI: POLITICHE AGRICOLE

- ICQRF FUA 2009 – SVILUPPI ECONOMICI, PROGRES- SIONI TRA LE AREE.

(di Sebastiano Bongarrà)

DIPARTIMENTO POLITICHE ECONOMICHE E FISCALI

- LA MACCHINA FISCALE ITALIANA È UNA FERRARI SPINTA DAL MOTORE DI UNA 500!!!!

(di Vincenzo Patricelli)

5 COMPARTO MINISTERI E AFFARI ESTERI

- AFRICA: IL RITORNO DELLA SPERANZA?

17

6 - ANARCHIA E POTERE

(di Mauro Polcelli)

19

7 VARIE

- CON LE "MAMME DI SOSTEGNO" UN AIUTO TRA MAMME PER LA PROMOZIONE DELL'ALLA- TAMENTO AL SENSO.

(di Elena Izzo)

21

13

RETROSCENA

- IL TEATRO ARCOBALENO DI ROMA DIVENTA, CON VINCENZO ZINGARO, IL CENTRO STABILE DEL CLASSICO

(di Arianna Nanni)

23

15

16

..E SE LA RIFORMA BRUNETTA FOSSE GIÀ UNA RIFORMA MANCATA?



di Elio Di Grazia

Le pagine dei quotidiani di queste ultime settimane sono state riempite da articoli con al centro della notizia la problematicità delle scelte operate dal Governo in tema di privatizzazioni di alcune funzioni prima eminentemente pubbliche e che, invece, vengono "affidate" al mercato attraverso la creazione di specifiche SPA nelle singole Pubbliche Amministrazioni.

A parte Protezione Civile SPA che ha avuto la genesi ma soprattutto la fine che conosciamo, altre società per azioni sono state già create, dalla Difesa alle Infrastrutture, al Patrimonio, etc, etc., tutte con lo scopo, appunto, di fare impresa e farla ovviamente assogettandola alle regole concorrenziali del mercato.

Ma quali regole devono presiedere le scelte politiche, strategiche ed economiche in tema, appunto, di Difesa, di Patrimonio o di Beni Demaniali o Infrastrutturali se non quelle della garanzia generale del bene comune, dell'interesse collettivo? Ci chiediamo questo, perchè la costituzione delle nuove strutture societarie, ovviamente, è correlata ad una scelta che

pone le stesse al riparo dai controlli di carattere amministrativo, dalle leggi di contabilità di stato, della Corte dei Conti e financo del Parlamento, lasciando per altro solo alla Magistratura il compito del controllo sugli atti e sulle iniziative. E la Magistratura, alla fine, diventerebbe l'unico vero controllore di questi atti, aumentando a dismisura il suo potere nei confronti della società civile, sostituendosi effettivamente al controllo dello Stato. Sarebbe facile, a questo punto, andare con la mente e con i ricordi ancora recentissimi, allo scandalo che ha investito il G8 de La Maddalena ed alle immagini che abbiamo visto sui tiggì di strutture realizzare ed inutilizzate, di sprechi assurdi e di tanto altro ha caratterizzato quelle scelte. Ci chiediamo ancora se era questo che voleva il Ministro Brunetta quando ostentava la "messa a regime" della macchina pubblica attraverso riforme mirate o meglio ancora, attraverso quella "meravigliosa macchina da guerra" che appariva il decreto legislativo 150/2009 o se, invece, forse la macchina gli è scappata letteralmente di mano.

Altro che riduzione delle consulenze e degli incarichi, altro che misurazione della produttività delle pubbliche amministrazioni!

Ci potremmo trovare di fronte a vere e proprie privatizzazioni di interi settori della struttura pubblica con un mercato che se non rigorosamente protetto, non garantirà funzionalità e destinazione delle risorse, servizi efficienti, funzioni ed attività sui territori, per la cittadinanza, per la collettività. Ed In più, grandissimi problemi di ordine occupazionale, questa volta anche nel Pubblico Impiego.

Altrimenti, caro Ministro Brunetta, forse era meglio lasciare tutto così come era, salvo dare la caccia ai fannulloni, ovviamente!

Ma quali regole devono presiedere le scelte politiche, strategiche ed economiche in tema, appunto, di Difesa, di Patrimonio o di Beni Demaniali o Infrastrutturali se non quelle della garanzia generale del bene comune, dell'interesse collettivo?

CHIUSO L'ACCORDO PER IL REIMPIEGO DI PAVIA

di Giancarlo Pittelli



Nella giornata di giovedì 18 u.s., è stato sottoscritto dall'A.D. e dalle OO.SS./RSU l'accordo per il reimpiego del personale civile dello Stabilimento del Genio Militare di Pavia, che, indiscutibilmente, ha rappresentato l'operazione di reimpiego più difficile e complessa degli ultimi anni.

I colleghi ricorderanno la vicenda di questo Stabilimento: dichiarato inservibile alle esigenze della Difesa (protocollo 20.05.1998, firmato CGIL-CISL-UIL ma non da SNAD), ha avuto nel corso di tutti questi anni una vita difficile, passando attraverso ipotesi diverse (la prima: transito in Protezione civile).

In data 31.10.2008 (si veda il Notiziario n. 139 di pari data), l'on. Cossiga comunicò alle OO.SS. nazionali la decisione irrevocabile dell'Amministrazione di sopprimere l'Ente per ragioni essenzialmente di carattere economico: lavorazioni al minimo, bassa produttività, precaria situazione infrastrutturale e antiinfortunistica, rapporto costi/efficacia negativo, e la possibilità da parte dei Poli ES. di assorbirne le lavorazioni. E a nulla valsero le richieste delle OO.SS. di avviare un piano di rilancio dello Stabilimento.

Nella successiva riunione del 1.12.2009 (si veda il Notiziario n. 157), assieme alla conferma della decisione di procedere alla soppressione dell'Ente, ci fu conse-

gnata l'ipotesi generale di reimpiego; seguì l'avvio della concertazione con OO.SS./RSU (che avvenne giusto un anno fa, il 20 febbraio 2009), cui seguì poi la contrattazione locale per la messa a punto del piano definitivo di reimpiego. Una trattativa davvero molto complessa, a causa soprattutto della scarsissima possibilità di ricollocazione in loco del personale in ragione dell'effetto combinato tra la mancanza in Pavia e provincia di Enti della Difesa e i pochissimi posti resi disponibili dagli Uffici Pubblici locali.

Una trattativa in alcuni passaggi anche difficile e aspra, a causa di alcune inaccettabili forzature della delegazione pubblica (la fissazione di un tempo limite per la concertazione, per es.) e di vari tentativi di chiudere la partita alle proprie condizioni.

Dunque, ad un anno esatto dall'avvio del confronto, nella giornata di giovedì 18 u.s., si è pervenuti alla sottoscrizione dell'accordo per il reimpiego di tutto il personale civile.

Ci sono volute una ventina circa di riunioni, molta pazienza, tanta tenacia e responsabilità, e soprattutto l'azione coesa ed unitaria delle OO.SS. e delle RSU, e alla fine si è approdati all'accordo finale. In allegato, i numeri e le destinazioni previste dal piano di reimpiego e il relativo verbale di accordo, che manca del pro-

spetto recante i dati nominativi.

Val la pena di segnalare, a tal riguardo, lo scarso numero di collocazioni presso altre AA.PP., la cui ricerca comunque continuerà ancora da parte dell'A.D., e a tal proposito ricordiamo che, come già avvenuto per Vicenza, è stato costituito un "tavolo tecnico permanente" finalizzato al monitoraggio della ricerca e, nel caso di accertate disponibilità presso altri Uffici Pubblici, alla individuazione nominativa dei lavoratori, già reimpiegati in Enti Difesa fuori Pavia, da ricollocare.

A questo risultato che, in considerazione del difficile quadro di situazione in cui si è sviluppata tutta la trattativa, noi giudichiamo complessivamente soddisfacente, la FLP DIFESA ha dato un contributo importante, responsabile e positivo, nel contesto di una azione sempre significativamente unitaria con le altre sigle presenti al tavolo e con le RSU.

Sotto questo profilo, l'esperienza di Pavia dimostra ancora una volta, ove ce ne fosse ancora il bisogno, quanto può fare e quanto può produrre l'azione unitaria delle Parti sociali.

Davvero una lezione per tutti, quella che ci viene da Pavia!

Alle lavoratrici e ai lavoratori dello Stabilimento, auguri di ogni bene per il loro futuro lavorativo.

PUBBLICATA IN G.U. LA LEGGE “MILLEPROROGHE” E LA GIOSTRA RIPARTE !

di Giancarlo Pittelli



Nella Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27 febbraio 2010 è stata pubblicata la legge 26.02.2010, n. 25 dal titolo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2009, n.194 recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, più conosciuto come “decreto milleproroghe”, approvato in via definitiva dal Senato giovedì 25 u.s. Come già anticipato nel nostro precedente Notiziario n. 20 del 15 febbraio u.s., trattasi di un provvedimento che contiene diverse disposizioni (per esempio, la proroga al 30 aprile 2010 dello “scudo fiscale”), e tra queste ce n’è una che interessa in particolare i Ministeri e dunque anche la Difesa. Questa norma (art.2, comma 8 bis) prevede che anche la nostra Amministrazione provveda:

“ad apportare, entro il 30 giugno 2010, un’ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento di quelli risultanti a seguito dell’applicazione del predetto articolo 74”(del D.L.112 poi convertito nella legge 133/2008);

“alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, ad esclusione di quelle degli enti di ricerca, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa

complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale risultante a seguito dell’applicazione del predetto articolo 74”.

La legge prevede inoltre (art. 2, comma quater) che “alle amministrazioni che non abbiano adempiuto a quanto previsto dal comma 8-bis entro il 30 giugno 2010 è fatto comunque divieto, a decorrere dalla predetta data, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto” e ancora che “sino all’emanazione dei provvedimenti di cui al comma 8-bis le dotazioni organiche sono provvisoriamente individuate in misura pari ai posti coperti”.

Infine, “restano ferme le vigenti disposizioni in materia di limitazione delle assunzioni” (comma 8-sexies). In allegato, il testo delle norme di cui sopra.

E così, dopo i pesantissimi tagli operati in base all’art. l’ art. 74 della Legge 6.08.2008, n.133 (conversione in legge del DL 112/2008) che, come si ricorderà, ha portato nella nostra Amministrazione alla soppressione di ben 4.319 posizioni civili, tutte di area 2^a, e alla riscrittura del nuovo Regolamento della Difesa recepito con DPR 3.08.2009, n. 145 (si veda il nostro Notiziario n. 130 del 23.10.2009) che prevede una dotazione complessiva di personale civile pari a n. 37.242 unità, siamo alla vigilia di un nuovo taglio agli organici

del personale civile della Difesa, prevedibilmente di circa duemila unità, che verosimilmente continueranno ad essere imputati, tutti o quasi tutti, ancora all’area 2^a, atteso che l’area 1^a ha numeri minimali (solo 63 unità previste a fronte oltre 2200 effettivi) e che l’area 3^a è quella in cui si evidenziano le sofferenze maggiori, soprattutto nei ruoli tecnici.

Dunque, la giostra sta per ripartire: occorrerà dare l’ennesima sforbiciata agli organici, rifare un nuovo Regolamento di Organizzazione; rimodulare gli assetti e le dotazioni di Segredifesa, delle DD.GG. e degli Uffici Centrali, fare il nuovo DPCM con i nuovi organici. Davvero incredibile ! Può funzionare così una P.A. ?

Dunque continua la progressiva riduzione degli organici della Difesa.....

Se solo pensiamo al fatto che una quindicina di anni fa le dotazioni civili erano quasi il doppio delle attuali, abbiamo il sentore di quello che è successo in questi anni e che sta portandoci, anno dopo anno, verso una sempre più marcata riduzione della forcice tra personale previsto e personale effettivo, con tutte le ricadute negative del caso (tra queste, in particolare, la riduzione di “passaggi economici” e “progressioni tra le aree”).

PARTE DA TRENTO LA RISCOSSA DEGLI EVASORI FISCALI???

Ma l'Agenzia delle entrate da che parte sta???



Nell'ultimo mese si è verificata un'escalation di avvenimenti, riguardanti l'Agenzia delle Entrate della provincia di Trento che vedono messa in dubbio la funzione di centinaia di lavoratori che ogni giorno fanno con coscienza il proprio dovere, con l'Agenzia delle Entrate che non si sa bene da quale parte stia.

Ma lasciamo parlare i fatti: lo scorso 25 gennaio, all'inaugurazione dell'anno della giustizia tributaria, il presidente dell'Or-

che le agenzie non sono l'unico organismo che fa verifiche fiscali);

il 28 gennaio la nostra Segreteria regionale trentina risponde a tono alle insinuazioni nemmeno troppo velate dei commercialisti;

il 10 febbraio però, avviene un fatto che a nostro parere è molto grave: il direttore generale dell'Agenzia, durante un'audizione alla Commissione finanze della Camera, rispondendo a una domanda di un parlamentare della Lega Nord che lamenta i troppi

controlli effettuati nella provincia di Trento, anziché far presente che far controlli è il nostro lavoro e che chi non evade non ha nulla da temere, risponde che a Trento c'è troppo personale, che si sta provvedendo con un inter-

A questa inopinata dichiarazione seguono articoli di giornale nei quali la Lega rivendica di aver chiesto e ottenuto meno controlli fiscali, una conferenza stampa della stessa Lega e numerosi interventi della Segreteria regionale trentina della FLP tendenti a difendere il ruolo del fisco e dei lavoratori sul territorio;

il tutto culmina con un'assemblea, indetta dalla FLP il 23 febbraio all'agenzia delle entrate di Trento, alla quale i lavoratori intervengono in massa chiedendo non solo di essere difesi ma anche di conoscere il loro futuro, visto che stranamente il direttore dell'agenzia afferma che vi è troppo personale a Trento ma le richieste di part-time sono costantemente negate così come negato è qualunque tentativo di trasferimento per motivi familiari o personali. La FLP si impegna a dare risposte concrete ai lavoratori e a coinvolgere la segreteria nazionale affinché si adoperi con ogni mezzo perché venga data risposta ai lavoratori trentini;

ieri infine, in Consiglio Provinciale di Trento, il governatore Dellai (centro-sinistra) risponde ad alcune interrogazioni del PDL e del PATT (autonomisti trentini) convenendo con l'opposizione sul fatto che si fanno troppi controlli fiscali a Trento e di-

“

Ilavoratori trentini chiedono la difesa del loro ruolo, un po' di serenità organizzativa e meritano di conoscere il proprio futuro dall'Agenzia e non attraverso notizie diffuse a mezzo stampa.

dine dei commercialisti di Trento lamenta violazioni ai diritti del contribuente e anomalie durante le verifiche (da notare

vento organizzativo e che comunque ha dato ordine di diminuire gli accertamenti già dal 2009;



l'Adige

Domenica 28 febbraio 2010

www.ladige.it

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



Anno LXIII - numero 58 • 1,00 euro

FISCO Decisione motivata con gli effetti della crisi economica e le conseguenze dello scudo fiscale

Evasione, taglio ai controlli

Il ministero all'Agencia: verifiche ridotte del 25%

Critici i sindacati: obiettivi ridimensionati, ma non si deve abbassare la guardia

Non sarà una guerra aperta all'evasione: nel corso di quest'anno, le verifiche fiscali degli uomini dell'Agencia delle entrate di Trento sulle imprese saranno ridotte del 20/25 per cento. E quanto prevedono gli obiettivi fissati per il 2010 dal ministero dell'Economia. Il ridimensionamento dei controlli non significa automaticamente un calo delle riscossioni, ma di certo si tratta di un'inversione di tendenza rispetto agli anni passati. Critici i sindacati: non si può abbassare la guardia nella lotta all'evasione fiscale.

F. TERRERI

A PAGINA 17

cendo che anche il direttore dell'Agencia ha ammesso: "....

Che qualcosa non funziona nel rapporto tra imprese controlli".

Così si chiude il cerchio e sono tutti d'accordo, sinistra, centro e autonomisti, nel chiedere meno controlli fiscali.

Da quanto sin qui descritto, chiunque può vedere lo spaccato del nostro paese di questi giorni: la politica che difende l'indifendibile, lo Stato che non difende il ruolo - che gli è proprio - di difesa della legalità, i lavoratori pubblici nel mezzo additati al pubblico ludibrio quali vessatori della povera gente e oggetto di interventi organizzativi che non vengono chiariti, manco fossero pacchi o computer.

E infine un "piccolo" sindacato - la FLP - che, combattendo battaglie di giustizia e legalità, non si arrende a questo stato di cose e lotta, aspettando compagni di

strada più "grossi" che sin qui non sono arrivati.

Quello che ancora una volta non è chiaro alla maggior parte delle parti in causa è che lo Stato siamo noi, che l'annuncio di meno controlli fiscali avrà certamente conseguenze devastanti sull'adempimento spontaneo agli obblighi fiscali, che meno entrate vuol dire meno servizi alle persone, a cominciare da quelle più deboli, che non è giusto che lavoratori che fanno ogni giorno con coscienza il proprio lavoro vengano lasciati soli e senza difesa persino dal loro datore di lavoro.

In questo modo si spacca il tessuto sociale di un territorio.

Ci chiediamo, come verranno accolti domani i colleghi che si recheranno a fare una verifica????

La FLP Finanze non si arrende.

Intanto, in coerenza con gli impegni presi

in assemblea dai nostri rappresentanti trentini, abbiamo chiesto di avere spiegazioni nella riunione sindacale nazionale che si terrà nella prima settimana di marzo, che avrà all'ordine del giorno proprio la verifica degli accordi sulla riorganizzazione e l'istituzione delle Direzioni Provinciali delle Entrate.

I lavoratori trentini chiedono la difesa del loro ruolo, un po' di serenità organizzativa e meritano di conoscere il proprio futuro dall'Agencia e non attraverso notizie diffuse a mezzo stampa.

Se poi qualcuno insisterà a dire che vi sono lavoratori in esubero a Trento, chiederemo lo sblocco dei part-time e delle richieste di trasferimento in altra sede, tanto per iniziare.

ICQRF FUA 2009 – SVILUPPI ECONOMICI, PROGRESSIONI TRA LE AREE, AGITAZIONE UFFICIO DI BARI

di Sebastiano Bongarrà

Il 24 febbraio u.s. si è tenuta la riunione conclusiva per la distribuzione del FUA 2009 al personale dell'ICQRF.

L'amministrazione era rappresentata dall'Ispettore Generale Capo Dr. Giuseppe Serino, mentre le OO.SS. presenti oltre alla FLP (rappresentata da Sebastiano Bongarrà) erano CGIL, CISL, UIL e UNSA CONFESAL.

Sono stati affrontati i seguenti argomenti:
-Destinazione FUA 2009 ruolo ICQRF
-Comunicazioni informali stato di agitazione ufficio di Bari.
FUA 2009

Dopo la trattativa tra le OO.SS. e l'Amministrazione, si sono ottenute 185 posizioni economiche, pari al 97% circa del personale idoneo dell'ICQRF.

Il testo dell'accordo verrà inviato nelle prossime informative. COMUNICAZIONI INFORMALI

A margine della riunione il Dr. Serino ha informato le



zione al fine di trovare soluzioni razionali e perequative.

A tal riguardo invitiamo il personale interessato a contattarci, al fine di mettere a punto in modo sinergico le opportune istanze rivendicative.

“

Coloro che non desiderino ricevere la nostre informative e notiziari sindacali possono chiedere la cancellazione del loro indirizzo di posta elettronica dalla nostra lista di spedizione inviando una email al seguente indirizzo: s.bongarra@politicheagricole.gov.it

OO.SS. presenti della continuazione dello stato di agitazione promosso dall'ufficio ICQRF di Bari, eseguito dal personale ispettivo attraverso la rinuncia alla guida delle auto di servizio e avvalendosi del-

Si riportano di seguito le somme concordate per il FUA 2009 che vengono ripartite come indicato:

-Euro 406.000 per progressioni economiche;

-Euro 222.130 ad integrazione delle posizioni di lavoro ed organizzative per un totale di Euro 628.130

SVILUPPI ECONOMICI ALL'INTERNO DELLE AREE

l'uso di mezzi pubblici per l'espletamento delle missioni.

Tale agitazione deriva dal perdurare del mancato riconoscimento economico da parte dell'Amministrazione dei rischi per chi svolge attività esterna.

Le motivazioni del personale coinvolto nella protesta sono da noi perfettamente condivisibili e ci impegniamo a farci portatori di tali istanze presso l'Amministrazione



LA MACCHINA FISCALE ITALIANA È UNA FERRARI SPINTA DAL MOTORE DI UNA 500!!!!

Emanato l'atto di indirizzo di politica fiscale per il triennio 2010-2012. Unica novità positiva la trasformazione dei Monopoli in agenzia fiscale

di Vincenzo Patricelli

È stato emanato dal Ministro dell'Economia Tremonti l'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2010-2012, ovvero il documento con il quale il Ministro fissa gli obiettivi delle Agenzie Fiscali che saranno riportati nelle Convenzioni per l'anno 2010.

Al di là delle solite enunciazioni di principio sull'esigenza di intensificare la lotta all'evasione fiscale, c'è poco altro.

Tremonti chiede un ricorso più massiccio alla telematica nel contenzioso tributario e maggiori controlli sui soggetti residenti all'estero e sui paradisi fiscali. Peccato che questa lotta sia stata pesantemente depotenziata dal ricorso allo scudo fiscale, peraltro prorogato.

Se dobbiamo citare una novità positiva, quella consiste nell'impegno a trasformare l'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato (AAMS) in agenzia fiscale; un provvedimento non più rinviabile se si vuole assicurare l'efficacia di un'amministrazione che ogni anno assicura miliardi di euro al bilancio dello Stato.

Non vengono affrontati - nell'Atto di indirizzo di Tremonti - i due problemi che rendono insopportabile il livello di evasione fiscale nel nostro paese: il sistema di finanziamento delle agenzie fiscali, che è farraginoso, priva le agenzie di una reale autonomia e demotiva i lavoratori in quanto gli incentivi vengono pagati oltre due anni dopo il lavoro svolto; la legislazione fiscale, che è ancora largamente favorevole agli

evasori, vedi l'abolizione della tracciabilità dei compensi e lo scudo fiscale agevolato dalle norme sulla deducibilità dei capitali conferiti alle aziende (articolo 5, comma 3 ter, Legge 102/2009)

Le agenzie fiscali hanno dimostrato in questi anni di avere professionalità e capacità di condurre la lotta all'evasione fiscale ma, se non si risolvono questi due problemi di fondo la macchina fiscale è come una Ferrari spinta dal motore di una cinquecento e gli evasori potranno continuare indisturbati a farsi gli affari propri.

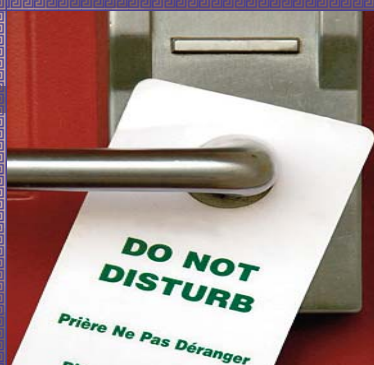


L'INSERTO
SPECIALE

FLP
New



OK AI CARTELLINI
IDENTIFICATIVI
MA SOLO SE
RISPETTANO
LA PRIVACY



3 marzo 2010

L'INSERTO SPECIALE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

UFFICIO PERSONALE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
SERVIZIO TRATTAMENTO PERSONALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0008219 P-1.2.3.3
del 17/02/2010



Alle Amministrazioni pubbliche
di cui all'art. 1, comma 2, del
d.lgs. n. 165 del 2001

CIRCOLARE N. 3/2010

OGGETTO: art. 55 novies del decreto legislativo n. 165 del 2001 – identificazione del personale a contatto con il pubblico.

Premessa.

L'art. 69 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ha introdotto nel corpo del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'art. 55 *novies*. Quest'ultima disposizione prevede che "1. I dipendenti delle amministrazioni pubbliche che svolgono attività a contatto con il pubblico sono tenuti a rendere conoscibile il proprio nominativo mediante l'uso di cartellini identificativi o di targhe da apporre presso la postazione di lavoro. 2. Dall'obbligo di cui al comma 1 è escluso il personale individuato da ciascuna amministrazione sulla base di categorie determinate, in relazione ai compiti ad esse attribuiti, mediante uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, su proposta del Ministro competente ovvero, in relazione al personale delle amministrazioni pubbliche non statali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano o di Conferenza Stato-città ed autonomie locali."

L'art. 73, comma 2, del medesimo d.lgs. n. 150 ha disciplinato l'entrata in vigore della nuova norma stabilendo che "L'obbligo di esposizione di cartellini o targhe identificativi, previsto dall'articolo 55-novies del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'articolo 69 del presente decreto, decorre dal novantesimo giorno successivo all'entrata in vigore del presente decreto". La norma, pertanto, è entrata in vigore il 13 febbraio.

Si ritiene utile fornire alcune indicazioni generali sulla portata della disposizione.

Finalità della norma.

La norma persegue l'obiettivo di attuare la trasparenza nell'organizzazione e nell'attività delle pubbliche amministrazioni. Essa riprende alcune indicazioni già diramate in via

CIRCOLARE N° 3/10

L'INSERTO SPECIALE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

amministrativa e si inserisce nell'ampio contesto delle misure amministrative e normative introdotte nell'ordinamento con il fine di rendere conoscibile e trasparente l'organizzazione e l'azione amministrativa e di agevolare i rapporti con l'utenza (basti ricordare, a titolo di esempio, l'art. 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241, che prevede l'indicazione del responsabile del procedimento nella comunicazione di avvio; l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che, disciplinando il contenuto dell'informativa sul trattamento dei dati personali, prevede la comunicazione anche degli estremi identificativi del titolare e del responsabile del trattamento; l'art. 54 del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, il quale prevede che sui siti *internet* delle amministrazioni siano pubblicati, tra gli altri, l'organigramma, l'articolazione degli uffici, le attribuzioni e l'organizzazione di ciascun ufficio, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici; l'art. 21 della legge 18 giugno 2009 n. 69, che introduce l'obbligo di pubblicare nel proprio sito *internet*, tra gli altri, gli indirizzi di posta elettronica e i numeri telefonici ad uso professionale dei dirigenti e dei segretari comunali e provinciali).

Attraverso l'attuazione della trasparenza, la disposizione persegue l'obiettivo di agevolare l'esercizio dei diritti e l'adempimento degli obblighi da parte degli utenti nonché quello di responsabilizzare i destinatari della prescrizione, i pubblici dipendenti che svolgono attività a contatto con il pubblico, poiché il processo di responsabilizzazione passa anche attraverso la pronta individuabilità del soggetto interlocutore.

Ambito soggettivo.

- a) Le amministrazioni interessate.

La disposizione si applica nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001. Essa rappresenta esercizio della potestà legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. l) ed m), della Costituzione, come risulta anche dall'art. 74 del d.lgs. n. 150 del 2009, e, pertanto, è immediatamente operante anche per le Regioni e gli Enti locali.

- b) Le categorie di dipendenti interessati.

La prescrizione riguarda tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni soggetti a contrattazione collettiva, mentre non riguarda direttamente il personale di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 165 del 2001. Quindi la norma non si applica ai magistrati e agli avvocati dello Stato, ai professori universitari, al personale appartenente alle forze armate e alle forze di polizia, al corpo nazionale dei vigili del fuoco, al personale delle carriere diplomatica e prefettizia e alle altre categorie che, ai sensi del menzionato art. 3, sono disciplinate dai propri ordinamenti. Rimane in ogni caso salva, anche in questi casi, la possibilità per le amministrazioni di adottare direttive e introdurre misure per consentire una rapida identificazione del personale a contatto con il pubblico, mediante cartellini e targhe, nel rispetto dei principi di non eccedenza e pertinenza relativi al trattamento dei dati personali (art. 11 decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

Come stabilisce il comma 2 della disposizione, eventuali deroghe al regime generale possono essere stabilite soltanto per categorie determinate di pubblici dipendenti in relazione ai

L'INSERTO SPECIALE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

compiti ad esse attribuiti. Il regime derogatorio quindi è giustificato per circostanze particolari limitate dal punto di vista soggettivo ed oggettivo. Dal punto di vista formale, le deroghe debbono essere indicate in decreti del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, adottati su proposta del Ministro competente, ovvero, in relazione al personale delle amministrazioni pubbliche non statali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano o di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Pertanto, in assenza di tali provvedimenti, la norma è vincolante nei confronti della generalità dei dipendenti che operano a contatto con il pubblico.

Il concetto di attività a contatto con il pubblico.

Secondo la legge, l'obbligo di identificazione sussiste per i dipendenti che svolgono attività a contatto con il pubblico. Per attività a contatto con il pubblico si intendono quelle svolte in luogo pubblico e luogo aperto al pubblico nei confronti di un'utenza indistinta.

Considerata la varia tipologia di funzioni e servizi svolti dalle pubbliche amministrazioni, l'individuazione delle attività rilevanti è rimessa alla valutazione di ciascuna amministrazione. A titolo esemplificativo, rientrano nel concetto in esame le attività svolte per il pubblico allo sportello o presso la postazione del dipendente, quelle svolte dall'ufficio relazioni con il pubblico, le attività di servizio nelle biblioteche aperte al pubblico, le attività svolte dagli addetti ai servizi di portierato nelle pubbliche amministrazioni, le attività del personale sanitario a contatto con il pubblico nelle strutture ospedaliere e sanitarie.

Rimane in ogni caso salva la possibilità per le amministrazioni di adottare direttive e introdurre misure per consentire una rapida identificazione del personale anche se non preposto ad attività che comportano il contatto con il pubblico, nel rispetto dei principi di non eccedenza e pertinenza relativi al trattamento dei dati personali (art. 11 decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

L'identificazione del dipendente.

In base alla norma, l'identificazione del dipendente avviene mediante l'uso di "cartellini identificativi o di targhe da apporre presso la postazione di lavoro.". La scelta tra l'una e l'altra modalità è rimessa all'amministrazione e sarà effettuata a seconda della tipologia di attività, fermo restando che possono essere adottate contemporaneamente entrambe le modalità e che non è tanto rilevante lo strumento di per sé quanto piuttosto il soddisfacimento dell'esigenza sottesa che è quello dell'identificazione dell'addetto.

La disposizione individua gli elementi per l'identificazione nel nominativo del dipendente. Si tratta di un contenuto minimo e l'amministrazione può valutare se e quando attuare l'identificazione anche attraverso ulteriori elementi soprattutto in riferimento al ruolo del soggetto nell'ambito dell'organizzazione: posizione professionale, profilo, qualifica se dirigente, ufficio di appartenenza. Nel dare attuazione alla norma le amministrazioni debbono tener conto della finalità della prescrizione, evitando la diffusione di dati personali non pertinenti od eccedenti la finalità (art. 11 del d.lgs. n. 196 del 2003). Così, non sembra rispondere ad un principio di corretto utilizzo dei

3 marzo 2010

L'INSERTO SPECIALE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

dati personali l'indicazione nel cartellino delle generalità del dipendente, complete dell'indicazione della data di nascita. Occorre, infatti, l'individuazione di modalità sufficienti ed adeguate che, salvaguardando il pubblico interesse, evitino di compromettere la sfera personale del soggetto.

L'attuazione della norma e l'inosservanza della prescrizione.

La disposizione si riferisce direttamente ai pubblici dipendenti. Pur essendo questi i soggetti direttamente tenuti all'osservanza dell'obbligo, è chiaro che le amministrazioni di appartenenza debbono da un lato diramare istruzioni operative, dall'altro fornire gli strumenti per l'identificazione ai dipendenti interessati, in modo che la norma venga attuata in maniera uniforme nell'ambito della stessa amministrazione.

L'inosservanza della prescrizione verrà valutata secondo i criteri ordinari della responsabilità disciplinare con l'irrogazione delle sanzioni in relazione alle violazioni accertate.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE
Renato Brunetta

CIRCOLARE N° 3/10

AFRICA: IL RITORNO DELLA SPERANZA?

di Maurizio Polselli

Abbiamo più volte parlato sulle pagine del nostro Farnesino dell'Africa e dei numerosi problemi che affliggono quel Continente, solo in apparenza lontani dai nostri problemi e dalle nostre preoccupazioni.

L'idea della globalità dovrebbe indurci a considerare il mondo intero come casa nostra e farci comprendere che il nostro benessere non può prescindere da quello degli altri e tanto meno incentrarsi sullo sfruttamento delle risorse dei Paesi meno fortunati.

Qualcosa è stato fatto e molto resta da fare.

La situazione del così detto "Corno d'Africa", per esempio, rimane drammatica perché in quell'angolo di mondo si consumano le più gravi crisi umanitarie del pianeta: in Somalia e nella regione sudanese del Darfur, ma anche in Etiopia ed Eritrea, dove la guerra definita "fredda" è pur sempre guerra o nella Regione dei Grandi Laghi, caratterizzata da una instabilità geopolitica che non promette nulla di buono, in particolare sul versante Orientale della Repubblica Democratica del Congo, martoriato Paese che ha vissuto gli orrori della guerra civile, degli stupri di massa ed altre atrocità di cui il mondo dovrà a lungo vergognarsi.

Terre di nessuno che non hanno mai smesso di convogliare l'avidità di conquistatori e finti liberatori. Sebbene con ac-

centuazioni diverse, destano sempre preoccupazione la crisi economica e sociale in cui versa lo Zimbabwe e la grave crisi del Madagascar, dove un "golpe" in piena regola, col solito corollario di morti e di devastazione, ha condotto alla fuga del presidente Marc Ravalomanana che aveva tentato di ricostruire l'economia del Paese.

La decisione del nostro Governo in merito alla controversa iniziativa di respingere le imbarcazioni cariche di migranti che provengono dalle coste libiche, che contraddice la tradizione solidaristica italiana e l'effettivo rispetto dei diritti umani, non induce a sperare per il meglio.

Eppure dobbiamo.

Qualche segnale positivo, infatti, giunge proprio da casa nostra, finalmente, grazie ad una coraggiosa e avveduta decisione del Governo italiano.

“
Per l'Africa e per coloro che sapranno cogliere le giuste opportunità in una visione diversa del mondo fondata sulla cooperazione, il mutuo rispetto dei diritti dell'Uomo, la pace ed una convergenza sempre più proficua piuttosto che sulla rapacità ed il cinismo che hanno caratterizzato gli anni bui di una politica estera che ci auguriamo di poter considerare definitivamente superata.

Il Ministro Frattini, ha infatti riaffermato, di recente, incontrando il suo omologo somalo, Ali Ahmed Jama Jengeli, l'impegno del Governo italiano a favore del pro-

cesso di riconciliazione nazionale e di pacificazione del Paese avviato dal nuovo Governo somalo, annunciando un contributo italiano di 1,5 milioni di euro destinato al rafforzamento di importanti Ministeri somali quali Esteri, Interni, Sicurezza Nazionale e Finanze, nonché l'avvio delle procedure relative ad un programma di formazione di istruttori di polizia somali, e, soprattutto, annunciando la decisione di riaprire l'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio.

Una buona notizia finalmente nell'oscuro panorama delle tante "chiusure" che hanno disseminato la politica della Farnesina degli ultimi anni, come quella ancora inesplicabile e del tutto ingiustificata della nostra Ambasciata ad Antananarivo. Un segnale di speranza che viene proprio dall'Africa, dove per una volta la nostra politica estera non si limita a valutare gli interessi contingenti collegati all'interscambio commerciale ma prende in considerazione elementi di più ampio respiro politico, circostanza che ci consentirà forse di rientrare da protagonisti sulla scena mondiale.

Le dichiarazioni del Ministro Frattini, in questo senso, sembrano convergere, finalmente nella direzione giusta.

La Farnesina prende atto – e non è poco – che l'Africa è un attore importante per la soluzione dei problemi globali e regionali ma anche "potenziale produttore di stabilità in considerazione di vari promettenti indicatori: il consolidamento istituzionale in atto in alcuni Paesi; la crescita economica degli ultimi anni: il processo di integrazione regionale fondato sul principio di ownership; la definizione di una nuova impostazione per lo sviluppo eco-

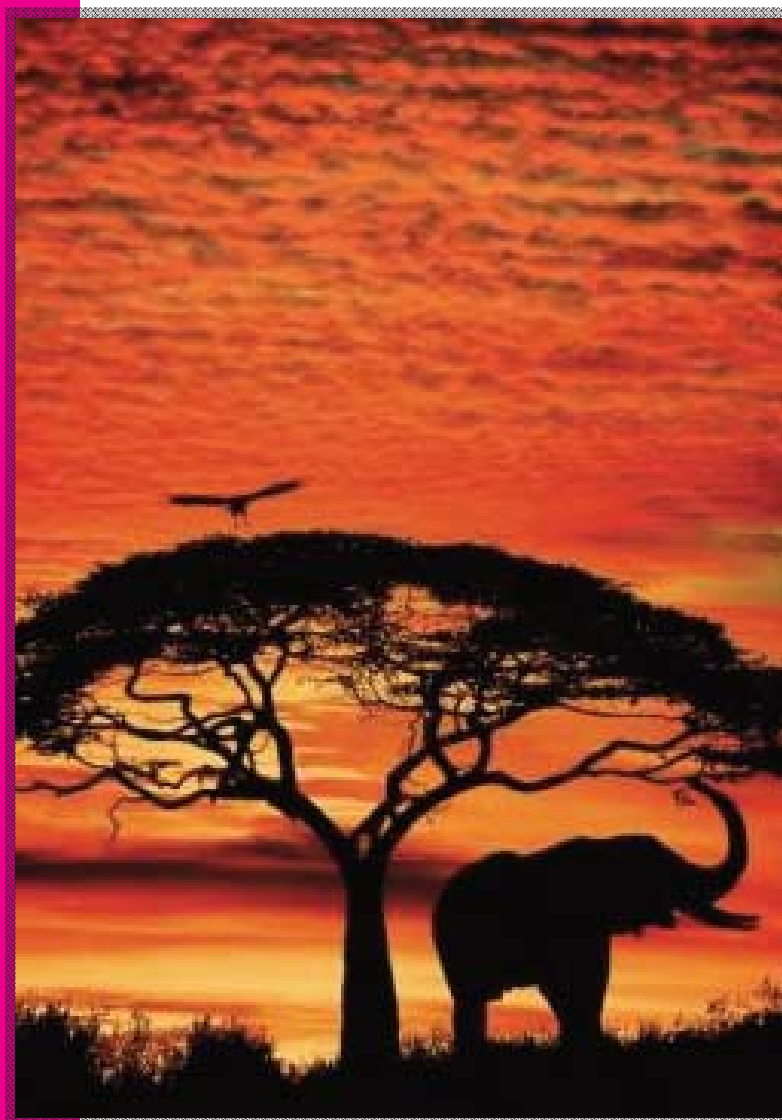
L'idea della globalità dovrebbe indurci a considerare il mondo intero come casa nostra e farci comprendere che il nostro benessere non può prescindere da quello degli altri e tanto meno incentrarsi sullo sfruttamento delle risorse dei Paesi meno fortunati.

nomico del Continente ed il partenariato con il mondo sviluppato, la sicurezza Nord Sud". Parole nuove, che riconfortano e che mostrano anche una certa lungimiranza sul piano più strettamente economico.

L'economia africana, infatti, non va poi così male.

La Banca di Sviluppo Africana prevede, tra l'altro, che la crescita economica del continente proseguirà. Speranze dunque che si riaccendono.

Per l'Africa e per coloro che sapranno cogliere le giuste opportunità in una visione diversa del mondo fondata sulla cooperazione, il mutuo rispetto dei diritti dell'Uomo, la pace ed una convergenza sempre più proficua piuttosto che sulla rapacità ed il cinismo che hanno caratterizzato gli anni bui di una politica estera che ci auguriamo di poter considerare definitivamente superata.



ANARCHIA E POTERE

Effetti della nascita e della crescita di piccole grandi caste di privilegiati anche nella moderna Farnesina (MAE) repubblicana.

di Maurizio PolSELLI

L'attacco indiscriminato della politica nei confronti della funzione pubblica cela numerosi ed inquietanti risvolti che sembrano convergere verso un unico obiettivo: sbarazzarsi di qualsiasi ostacolo suscettibile di ostacolare l'anarchia del potere, di un potere dal volto arrogante, grossolano, ignorante e volgare. Non a caso i più recenti affari (chiamarli scandali connoterebbe immediatamente ogni riflessione come retorica, secondo i nuovi cliché imposti da una morale edonistica e cialtrona imposta dalla sub cultura dei media) coinvolgono la politica soprattutto in modeste e sordide storie a sfondo sessuale con l'immane corollario di un po' di droga (considerata ormai l'aspirina dei ricchi) e naturalmente di un po' di danaro. Talvolta di molto danaro, quello pubblico magari, e talvolta non solo danaro ma prebende, incarichi, disonorevoli onori, distribuiti a escort e vallette, transessuali e prostitute, papponi, ricattatori, ladri e procacciatori d'affari.

Da noi a casa, insomma, il copione è sempre lo stesso: ostentazione del lusso, macchinoni che scorrazzano per le strade intasate, infischiosene di divieti e prescrizioni, culto del cibo e del sesso in tutte

le salse, sempre più becero e sempre più volgare.

Una formula paesana e provinciale che attira i diseredati di tutto il mondo, ansiosi di far parte di questa dolce vita alla romana che nessuno ormai si sognerebbe di definire degenerazione dei costumi.

Tutto è lecito, infatti, e tutto è permesso a tutti.

E' questo il senso della nuova democrazia.

Appare dunque comprensibile che le pubbliche funzioni (i così detti poteri dello Stato, parola ormai impronunciabile senza tema di essere accusati di stalinismo) rappresentino un fastidioso ostacolo da abbattere quanto prima e senza tante cerimonie.

Ma cos'è in fondo la Pubblica Amministrazione?

E quali sono le sue funzioni?

E' davvero possibile sostituirle e, in tal caso, sostituirle con che cosa? Come funzionano le cose in quei Paesi che hanno attuato il modello privatistico che sembra essere il sogno della politica italiana?

Andiamo per ordine.

La pubblica Amministrazione (che non è un carrozzone d'incompetenti e fannulloni) garantisce il funzionamento delle funzioni fondamentali di uno Stato civile, sociale e di diritto.

Gestisce la scuola, per esempio, che è o dovrebbe essere, il pilastro di ogni società.

E dovrebbe garantire pari opportunità a

tutti i nostri figli, non solo a quelli più fortunati.

Il figlio di un ricco può essere, infatti, un cretino, mentre quello di un povero il futuro Einstein.

La politica, tuttavia, sostiene, indirettamente, che la scuola debba essere privata e quindi legittima l'istruzione come un privilegio di classe o meglio, visto che le classi non esistono più, come un privilegio dei ricchi.

E' questo che vogliamo?

La Pubblica Amministrazione gestisce la sanità.

Occorrono commenti?

Vogliamo un modello di tipo americano? Paga o muori?

Se la risposta dovesse essere positiva, avrebbe vinto la barbarie e sarebbe tramontato per sempre l'umanesimo.

Che dire poi dell'ordine pubblico, della polizia che non ha più benzina per le vetture di servizio, che non dispone di strutture adeguate, che manda i propri uomini allo sbaraglio per mille euro al mese (un quinto delle prestazioni occasionali che il Presidente della Regione Lazio pagava per i suoi vizi privati poco corrispondenti alle pubbliche virtù che amava ostentare)?

Che dire inoltre del sistema fiscale, già aggredito con lo smantellamento addirittura del Ministero delle Finanze e la creazione di un sistema molto più ambiguo, quello delle Agenzie delle Entrate?

Il messaggio non è ambiguo.

Pagare le tasse è compito dei fessi.

Non pagarle è segno di intelligenza all'italiana, di furberia da quattro soldi, di malvivenza sostanziale, di spirito intrinse-





camente mafioso. Italietta, insomma, droga, sesso e rock and roll.

O meglio, balletti sudamericani sguaiati e volgari, supportati da anfetamine, macchine da centomila euro, armati di rolex e mutandine affioranti da gonne così corte che chiamarle mini sarebbe un eufemismo. L'esibizione, del resto, è l'anima del commercio.

L'elenco è lungo e noioso ma non si può tacere del problema della magistratura, l'istituzione più aggredita dal nuovo potere. Non avete capito?

La colpa di tutto non è dei ladri che rubano, che non pagano le tasse, che corrompono, che distruggono il lavoro ed il futuro dei nostri figli, no.

La colpa di tutto è dei giudici che cercano di condannare i colpevoli. Non avete ancora capito? Be' è molto semplice.

I giudici sono tutti comunisti e tutti congiurano contro il potere.

Cacciamoli via. Così nessuno pagherà più le tasse, chiunque potrà delinquere (come già accade), i reati più gravi si prescriveranno in sei anni e via scorrendo.

La nuova democrazia sarà dunque anarchia. Quella vera, quella del potere. Da noi a casa. Ultime cronache dalla Farnesina, vale a dire nessuna.

Tutto tace. La diplomazia appare annichilita, annientata.

Il Presidente del Consiglio si fa fotografare con l'ex capo del KGB mentre sciorina in un battello pneumatico che scende le impetuose correnti di un fiume glaciale.

Il Ministro Frattini supera se stesso in esercizi di inattività retorica facendosi sorprendere talvolta, poverino, a secco di parole. Bisogna capirlo.

Provate voi a sparare a caso migliaia di sciocchezze al giorno.

Perfino un collaudato mister yes come lui alla fine ha la gola secca.

Gola profonda, certo, ma pur sempre organo umano e quindi limitato. Non sa più che dire. Avete capito? Non avete capito? Ma sì, insomma, fate un piccolo sforzo, siamo alla frutta, è tutto finito.

Tra dieci anni, nel migliore dei casi, il Ministero non ci sarà più.

Ci sarà un monstrum, smembrato, sfigurato, con tante facce ambigue.

Una gorgone pronta a divorare i suoi figli. E' la nuova morale.

Quella che piace a tutti, che tutti condividono. Che importa? Sotto il cielo di Roma ci sarà sempre una partita di calcio, una prostituta extracomunitaria, un travestito brasiliano, un po' di cocaina, due spaghetti alla amatriciana, il pub esclusivo, il locale trendy, il SUV di ultima generazione con navigatore incorporato per andare dal Colosseo a Via del Corso.

E la domenica le campane di San Pietro suoneranno a distesa, promettendo l'immancabile perdono a tutti noi, briganti, papponi, mignotte, cornuti e lacchè.



Con le “mamme di sostegno” un aiuto tra mamme per la promozione dell’allattamento al seno. Terminati a Roma i corsi di formazione per “peer consellor” nell’ambito del progetto “Latte di mamma mia”.

di Elena Izzo

Le neo-mamme di Roma che desiderano allattare il loro bimbo al seno, spesso prive di punti di riferimento istituzionali durante il periodo post partum, da oggi non sono più sole.

Questo, perlomeno, è l’obiettivo che si propone il Centro Nascita Montessori in collaborazione con il Collegio Provinciale delle Ostetriche di Roma, La Leche League Italia Onlus e A.I.C.P.A.M (Associazione italiana consulenti professionali in allattamento materno).

L’obiettivo generale del progetto denominato “Latte di mamma mia” è infatti promuovere e sostenere le donne nella scelta dell’allattamento

al seno, con la creazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e interventi di counselling tra mamme. Le donne coinvolte nell’iniziativa hanno loro stesse esperienza di allattamento e si rendono disponibili, dopo specifica formazione, a fornire sostegno telefonico e domiciliare gratuito ad altre donne presenti nel territorio.

I corsi per peer consellor (ossia consulenti alla pari), tenuti da ostetriche qualificate, formatori del Centro Nascita Mon-

tessori, Consulenti de La Leche League Italia, Consulenti Professionali in Allattamento Materno IBCLC, sono da poco terminati e hanno riguardato i Municipi II, IV,

VIII, XI, XII, XIII, XV del Comune di Roma; anche se non si esclude di coinvolgere in futuro altri Municipi e di estendere il progetto ad altre città italiane.

Gli obiettivi specifici del progetto nella sua prima fase, della durata di un anno, sono: 1) Individuare e formare 7 gruppi di mamme consulenti (uno in ogni Municipio coinvolto) nel Comune di Roma per dar vita ad incontri di auto-mutuo-aiuto tra le future mamme e le mamme consulenti; 2) accompagnare le mamme consulenti nell’avvio dei gruppi di auto-mutuo-aiuto, con produzione di crono-programmi che potranno prevedere attività ben oltre la

fine del progetto;

3) contattare entro 1 anno il 20% delle neo-mamme residenti nei 7 Municipi di Roma individuati;

4) creare una rete di collaborazione tra i servizi sanitari del territorio e i gruppi di auto-mutuo-aiuto.

Perché le Istituzioni dovrebbero investire nell’allattamento al seno?

Gli studi epidemiologici mostrano che l’allattamento al seno produce vantaggi per il bambino in termini di salute, crescita e sviluppo psicologico, a fronte dell’aumentato rischio di malattie acute e croniche collegate all’alimentazione artificiale (diarrea, infezioni delle basse vie respiratorie, otite media, malattie allergiche, infezioni delle vie urinarie, sovrappeso e obesità, batteriemia, meningite batterica...).

Numerosi e ben documentati sono anche i benefici per la mamma: una minore incidenza di osteoporosi, tumori della mammella e delle ovaie e non ultimo un incremento dell’autostima della mamma (empowerment).

Gli innegabili e ben documentati vantaggi alla salute del bambino e della madre si estendono anche al sistema sanitario ed alla società in termini di minori costi per la cura di patologie legate all’alimentazione artificiale, di minori assenze dal lavoro per la malattia del bambino e della mamma e così via. Per questi motivi l’OMS raccomanda di allattare al seno in modo esclusivo, cioè senza alcuna aggiunta di acqua, tisane o altri liquidi diversi dal latte materno, per i primi sei mesi di vita e di continuare con l’allattamento al seno, unitamente all’introduzione di idonei alimenti complementari, fino a due anni ed oltre, secondo il desiderio della mamma e del bambino.

Queste raccomandazioni non sono a conoscenza dell’opinione pubblica e sono suggerite e applicate in modo disomogeneo e comunque insufficiente.

Come sottolineato nella brochure del pro-





**Per informazioni:
Centro Nascita Montessori
Via G. Battista Benedetti 9, 00197 Roma
Tel. 06.8077050
Fax 06.8080390
E-mail: centronascita@alice.it**

getto "Latte di mamma mia", la Regione Lazio, riguardo all'allattamento al seno, sia come inizio che come durata, è ancora distante dai livelli raccomandati. Una recente indagine dell'Istituto Superiore di Sanità del 2000-2001 mostra che in questa Regione, nonostante il 92,2% delle donne abbia iniziato ad allattare al seno, solo il 62,1% lo ha fatto in modo esclusivo prima della dimissione. Il 28,7% delle donne interrompe l'allattamento al

Dopo il rientro a casa, il sostegno all'allattamento è stato offerto nel 39,4% da familiari, nel 14% da operatori sanitari e nel 35,4% da nessuno.

Una indagine conoscitiva sulla prevalenza dell'allattamento al seno condotta nella A.S.L. RMH nel 2002/2003 ha fornito dati circa le modalità di alimentazione dei bambini dalla nascita al nono mese di vita.

Il 60,6% di loro è risultato alimentato al seno in modo completo al momento della dimissione, percentuale che cresce al ritorno a casa fino al 71,4%, per poi decrescere gradualmente fino ad avere il 66,7% ad un mese, il 64,9% a due mesi, il 60% a tre mesi, il 48,5% a sei mesi; una piccola percentuale allatta ancora al nono mese.

In sintesi la situazione, nel Lazio, appare caratterizzata da un alto tasso di donne che intraprende l'allattamento al seno e da un'alta proporzione che interrompe addirittura prima dei 3 mesi non per scelta ma per ragioni e problemi, come la percezione di "non avere abbastanza latte" o problemi al seno e ai capezzoli, prevenibili con un adeguato sostegno e informazione alla donna che allatta.

La Società Italiana di Neonatologia sostiene inoltre che "...nelle prime settimane dopo il parto la percentuale di allattamento al seno esclusivo si riduce per effetto delle difficoltà incontrate dalla madre, in particolare per la percezione di un'insufficiente produzione di latte specialmente durante il puerperio, periodo che corrisponde per quanto riguarda la lattazione a una fase sensibile di calibrazione."

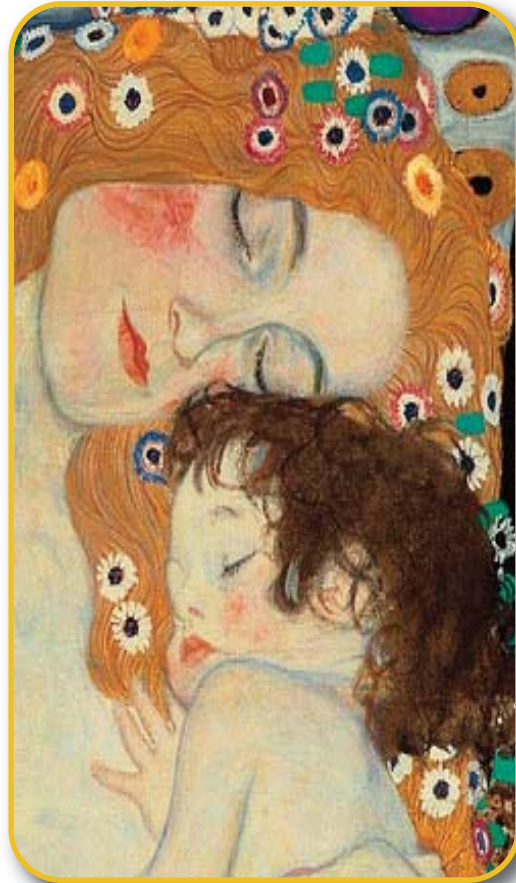
L'allineamento dell'esperienza di allattamento delle donne italiane alle indicazioni dell'OMS è realizzabile solo attraverso



l'investimento di adeguate risorse sul territorio in quanto il sostegno nel tempo della donna che allatta da parte degli operatori sanitari, indipendentemente dall'efficacia dei loro interventi, può incontrare notevoli difficoltà.

A tale scopo, lo strumento dei gruppi di sostegno da mamma-a-mamma, consolidato e vincente nei Paesi scandinavi, può, in sinergia con i servizi sanitari, risultare sicuramente utile per instaurare quel rapporto personalizzato e continuativo, di fondamentale importanza per il recupero da parte della madre della fiducia nelle proprie capacità di accudimento e di allattamento del proprio bambino.

E' stata dimostrata, infatti, l'efficacia dei programmi d'aiuto tra pari, in cui una "consulente" formata, non professionista, fornisce informazioni e aiuto alle madri sia in periodo prenatale sia postnatale.



seno entro 3 mesi ed il 56,0% entro 6 mesi; il 67,9% delle donne che hanno sospeso l'allattamento entro 3 mesi dichiara di averlo fatto per insufficienza di latte.

IL TEATRO ARCOBALENO DI ROMA DIVENTA, CON VINCENZO ZINGARO IL CENTRO STABILE DEL CLASSICO

di Arianna Nanni

Il 15 Gennaio ha debuttato, fino al 28 febbraio al Teatro Arcobaleno di Roma, l'allestimento curato da Vincenzo Zingaro, *Truculentus*, tratto da Plauto, per la Compagnia Castalia.

Il regista Vincenzo Zingaro, specialista della classicità latina e greca, ha proposto un testo raramente rappresentato e con una storia ed un destino del tutto particolare.

Secondo le testimonianze di Cicerone, Plauto la considerava una delle sue migliori commedie ma, nonostante ciò, è una delle meno rappresentate e considerata dalla critica di oggi, di esile trama. Il titolo stesso presenta, inoltre, la particolarità di riferirsi ad un personaggio, *Truculentus* (in italiano zoticone, violento), del tutto marginale per lo svolgimento della trama: un elemento che rende di particolare complessità la realizzazione dell'opera e, forse, causa della scarsa considerazione che la commedia ha avuto in era moderna.

Vincenzo Zingaro interpreta, però, in questo modo l'appellativo che dà il titolo all'opera: "trova il suo senso se lo pensiamo come definizione di un destino capace di imporci una condizione avvilente, in grado di mortificare la nostra esistenza a cui è difficile ribellarsi.

La trama è quella di una prostituta che

abilmente tiene in pugno le sorti degli uomini che ruotano intorno alla sua casa. Gli ingredienti della comicità di Tito Maccio Plauto vi sono quasi tutti nella versione in scena all'Arcobaleno (il soldato vanaglorioso, il giovane innamorato, il servo zelante, la beffa, la donna di malaffare che fa mercimonio del proprio corpo), ma Zingaro crea, inoltre, un'ambigua ed esaltante creatura seduttiva e coinvolgente attraverso una trasposizione temporale.

Punta su un tipo di comicità più raffinata rispetto a quella semplice e immediata ottenuta mediante le battute e realizza una grande parata scenografica attraverso cui traghetta (idealmente) il passato remoto, facendolo approdare nella seconda metà degli anni Trenta di cui si odono motivi che hanno permeato l'immaginario collettivo dell'epoca.

Per una curiosa alchimia, attraverso la vicenda immaginata da Plauto, prende vita

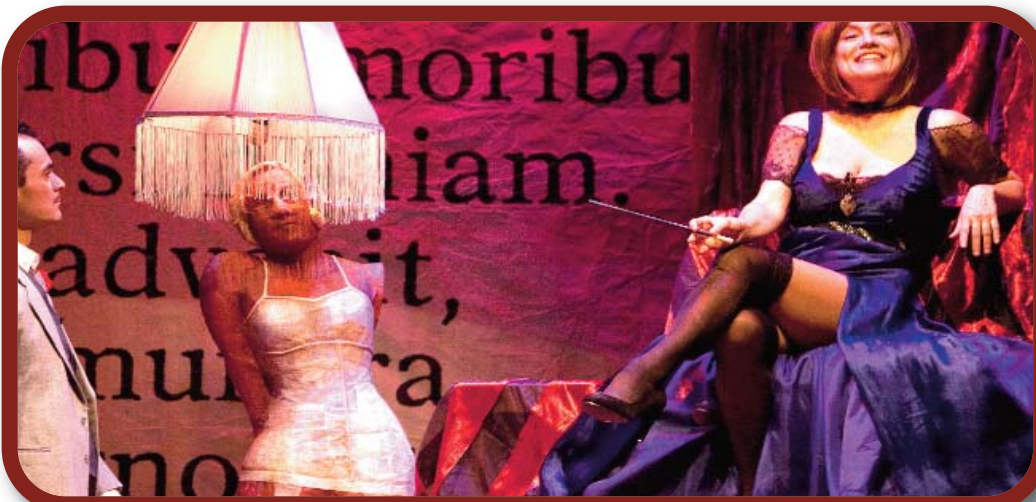
l'affresco di una provincia del sud, una storia in cui sogni e passioni si scontrano con la spietatezza della realtà.

I personaggi, senza perdere la loro autenticità, si trasformano in ritratti di vita familiari più vicini di quanto potessimo immaginare (a dimostrazione che i tipi psicologici sono eterni e quelli plautini in particolare "hanno un radicato fondamento nella vita del nostro paese"). Grazie ad un cast eccellente si respirano atmosfere peccaminose di eccellente levità poetica.

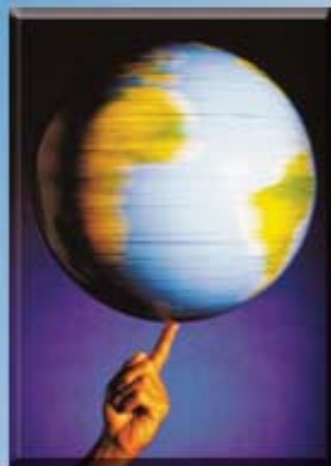
Tutti gli attori sono ben compenetrati nei loro ruoli ed animano in modo superbo il sipario surreale che è difficile, se non impossibile, tradurre in parole: Annalena Lombardi (civettuola come il personaggio di Frenèsia che interpreta), Camillo Ciocciaro (Capatosta), Francesca Milani (Anastasia), Rocco Militano (*Truculentus*), Vincenzo M. Battista (esilarante Generale), Ugo Cardinale (Il Podestà), Riccardo Graziosi

(Guercio) e Fabrizio Passerini (Favino).

Complice di questa macchinazione Giovanni Zappalorto: le sue musiche sono flebili e dure come colpi di maglio che si abbattono impietosamente sullo show.



Consulenze Gratuite
solo per appuntamento



CSE SERVIZI

Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA
Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cse SERVIZI@cse.cc
www.cse.cc

CSE Servizi

LA STRADA GIUSTA



CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE 730, ISPE, RED, ICI.

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER: UNICOPE, RICORSI TRIBUTARI, CONTRATTI TELEMATICI DI LOCAZIONE, PAGAMENTI ICI/ICI/ICI.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE, DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSICURATIVO, RICORSI AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVAIDITÀ CIVILE, OPUSCOLI DI INABILITÀ INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON RISCOSSI ETC.

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SEDE DELLA CSE SERVIZI POTETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CASSIONI DEL V. DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CATTIVI PAGATORI E PROTESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTI LE CATEGORIE (DEPENDENTI, AUTONOMI ETC).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTOVOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETTRODOMESTICI DI CLASSE A ETC. (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO E CONTRIBUTI STATALI.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIO STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSEGUONO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERMIERE, OSS., MEDICI, BARMAN, CAMERIERI, ADDETTI ALLA RECESSION, CAMERIERI AI PIANI ETC). COLLABORIAMO CON LO SPORTELLINO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, FLUSSI, RICOINGUINGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E SOSTENERE IL CITTADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA PITTURA E DELLA MUSICA, ASCOLTANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTO, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARE, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE e BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLERÀ AL MEGLIO PER LE TUE USIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTRI, CENTRI TURMALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC....

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONE DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI e RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA, OFFRIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, EDILIZI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CRUCIERE, BIGLIETTIERIE.

